PICCOLI RITRATTI DELLE GRAN SIGNORE PRESI ALL'USCIRE DALLA MESSA DI MEZZO...

Teofilo D'Antimore



Digitized by Google



Digitized by Google

128. 11

A I

PICCOLI RITRATTI

DELLE GRAN SIGNORE

PRESI

ALL'USCIRE DALLA MESSA DI MEZZO GIORNO

DA

TEOFILO D'ANTIMORE

FILOSOFO MORALISTA



Traduzione dal Francese

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI LUIGI MANUELLI

1863

Digitized by Google

Digitized by Google

128
11

Alle Signore

Un mio amico mi ha detto, che perdevo il tempo; che le signore, o non mi avrebbero letto, o ne sarebbero stizzite. Gli ho risposto che s'ingannava; che le signore mi leggerebbero, nè l'avrebbero punto a male; anzi, piene di buon senso, com'elle sono, troverebbero che ha ragione.

L'ho io sbagliata? Mi ritratterò.

Digitized by Google

Digitized by Google

La Messa del mezzo giorno

Il clero è veramente d'una condiscendenza a tutta prova: s'adatta a star digiuno fino alle due, per dar agio a qualche signora pochissimo cristiana, di assaporare le dolcezze del sonno, quanto la mattina è lunga. Qual è in oggi la chiesa, che non abbia la sua messa di mezzo giorno e ancora del tocco?

Si, Signore, questa buona gente si è lasciata persuadere, che sarebbe cosa dura per certe matrone, doversi alzare e far la *toilette* prima del mezzo giorno, e però ha dato loro la messa a ora di vespro. La volete più compiacente?

La maggior parte di queste pregiatissime cristiane hanno passata la notte agli spettacoli o al ballo, e non si son rimesse prima di giorno. È giusta che si riposino. Non vi parrebbe una crudeltà, dopo le fatiche della notte farle venire in chiesa all'ora delle monache?

Digitized by Google

Giacchè degnano di venire in persona, non bisogna esser loro riconoscenti dell'onore insigne che fanno a Dio? Esse hanno sicuramente diritto a qualche condiscendenza.

Ma non potrebbero, dirà taluno, facendosi un pò d'animo, alzarsi più presto, ed assistere alla messa parrocchiale, come fanno i semplici mortali? Oibò, mai più, e ciò per molte ragioni.

In primo luogo, l'alzarsi verso le nove non sarebbe un atto di eroismo da loro; non siamo più nel medio evo.

Poi bisogna che queste signore si sdigiunino, o a letto, o subito alzate; che facciano le loro sgridate alle cameriere, che mettano in movimento tutta la servitù e che diano gli ordini per il servizio della giornata.

Quindi è da venire alla scelta del vestito, e di un ammasso di bagattelle loro benissimo note, ma che io non saprei occuparmene. L'abbigliamento della sera, per esempio, non è conveniente per la chiesa; ve n'è uno per la messa, come ve n'è uno per il ballo. Anche le signore più di mondo sanno benissimo, che cambiando di scena, bisogna cambiar di costume, e rispettano troppo le convenienze da poter accadere che vi manchino pur una volta.

Digitized by Google

Ora tutto questo richiede del tempo, sì, che appena si trovan leste a mezzo giorno con qualche sollecitudine. Anzi, specialmente nelle grandi città, oramai non son più le Messe di mezzo giorno le più frequentate, la preferenza l'hanno quelle del tocco.

Ma come fanno bene i fatti loro queste signore! Per giudicarne, la Domenica da mezzo giorno al tocco, fate una passeggiata verso una Chiesa di concorso, e osservate il movimento della folla aristocratica. Se avete un briciolo di filosofia vedrete, non senza ridere, quelle fisonomie, quelle *toilette*, quell'aria da nozze, da teatro o da ballo, che distingue la divozione gallonata. Direste, che si trattasse di una riunione tutta profana, dove la ricchezza e l'ozio si sono invitati per compiere un dovere di etichetta, o per far mostra di una nuova foggia di vestire.

Il ciel mi guardi di avviluppare nella stessa accusa tutte le persone, che vanno alla messa di mezzo giorno, o più tardi! In mezzo a quella folla rigonfia, vi sono mescolate delle pie cristiane, dell'eccellenti madri di famiglia delle candide donzelle, che vanno a'piè degli altari solo per cercare il loro Dio.

Digitized by Google

Ma studiatene un poco l'aspetto generale. Osservate l'effetto di quelle crinoline, che entrano e sfilano sù quelle pànche urtandosi, e arrotandosi con tal frastuono, che fa arrugginire i denti. Ognuna si dirige lentamente al suo luogo facendo e ricevendo graziosi complimenti, mettendosi poi a bisbigliare colla vicina, tanto che venga la messa. Si adagiano quindi al loro posto, posandosi, e componendosi non solo per istare con tutto il loro comodo, ma per metter bene in vista il vestito, lo scialle, il manichino, lo stivaletto, e che so io! perchè quì, come altrove, si tratta di emulazione per comparire. Hanno anche seco un treno di divozione o di comodi, che rende loro talvolta necessario un servitore: e libri dorati, e occhiali d'oro, e corone cesellate, e ventagli, e ombrellini, e guanciali, e scaldapiedi, e va pur là.

Durante la messa si comportano da donne che sanno vivere: fanno i movimenti di uso, si alzano, s'inginocchiano, si segnano, di nuovo siedono, e sempre con una grazia indescrivibile; poi aprono i loro libri a fermezze d'oro, o sibbene contemplano l'altare, o il prete. Credete voi che tutte preghino? Siete pur sem-

Digitized by Google

plici ! Molte di loro non sanno più pregare: d'altronde non hanno esse nulla da domandare a Dio. Tutt'al più potrebbero ringraziarlo di non essere somiglianti a tante altre donne, le quali non hanno nè il loro spirito, nè la loro virtù, nè godono la loro stima.

Credete voi che esse meditino? Vanno osservando gli ornamenti dell'altare; badano se il prete ha le mani bianche, o le unghie tagliate; considerano il cappello, lo scialle, il vestito della Signora X., e lo fanno osservare anche alla vicina. E questi sono i gravi soggetti, che hanno il privilegio di fermare l'attenzione di queste Signore.

Si dice anche (ma io non ne sto mallevadore) che alcune si danno dei *rendez-vous*, e prendon posto in modo da vedere a tutto comodo certe persone, che difficilmente potrebbero rincontrare altrove. Questi sono segreti che non vogliamo cimentarci a penetrare.

Come hanno passato di tal fatta una mezz'ora, se ne vanno tutte soddisfatte cicalando graziosamente coll'amiche fino all'equipaggio, che le aspetta alla porta della Chiesa; si salutano, e ciascuna monta in carrozza a far dei progetti per la serata, perchè la loro vita

Digitized by Google

non è che un seguito di passatempi e di piaceri, mescolati però da qualche disgrazia.

Le persone che son chiamate alla Chiesa da una verace Fede, si distinguono senza fatica al loro modesto e raccolto portamento. La vera e solida Pietà non si mette in mostra, non cerca di esser veduta, nè si occupa del movimento che si fa intorno a Lei. Il sentimento religioso cattiva l'anima sua; si tien volentieri in disparte, ama la solitudine, e si diletta di trattenersi con Dio in una dolce intimità. Non aspetta per niente la Messa del mezzo giorno o del tocco; ella sa esser questa l'ora favorita della pigrizia e dell'orgoglio: mentre la mattina è il tempo più opportuno per la divozione, e il raccoglimento.

Se queste signore, mi direte, non hanno religione, perchè vann'elleno alla Chiesa? Perchè ci vanno? In primo luogo ci vanno perchè così porta l'uso ed è del *bon-ton*: poi perchè una donna senza religione, non riscuote stima: ciascuno sa quel che vale in fatto di spirito e di virtù; nè gli uomini in questo s'ingannano, e i libertini meno degli altri. Talmente che, una donna che veramente non sia nè sciocca, nè spudorata, non acconsentirà mai a passar

Digitized by Google

per tale. Se le accomoda di esser ipocrita, lo sarà, ma vorrà comparire di aver della religione, facendone, se vi piace, anche ostentazione.

Pertanto, mio caro Edmondo, se desiderate una sposa veramente pia, e solidamente virtuosa, non andate a cercarla sù i gradini della vostra Chiesa, quando esce la Messa delle dodici o della mezza. Le devote di questa Messa non vi offrirebbero doti troppo rassicuranti; non è affare per voi.

Io conosco la dignità de'vostri sentimenti, e l'elevatezza de'vostri pensieri. Voi sareste sventurato con una donna, il cui fondo fosse la sensualità, l'orgoglio, la vanità, la frivolezza, la manìa de'piaceri, senza un'idea seria, senza fede illuminata, senza delicatezza di coscienza; non trovereste in essa nè grandezza d'animo, nè nobiltà di sentimenti, nè amore del dovere, nè quella semplicità candida e soave, che è dono del cielo; ma sibbene, massime erronee e perverse, tutti i pregiudizi del tempo, le suscettibilità di un naturale leggero e i mille difetti di un carattere non formato.

Le fanciulle mondane, allevate nella mollezza e nei piaceri, non hanno la prima idea di quel che dev' essere una donna cristiana,

Digitized by Google

una sposa, una madre; la religione non le ha punto rialzate dall'originale caduta. Se gli domandaste di definir la donna secondo il loro punto di vista, e che le potessero trarre una risposta precisa dal caos di loro intelligenza, vi darebbero la definizione di venere, nata per essere adorata, e saziarsi di voluttà. Di tal maniera esse intendono la vita e la desiderano.

Qual generazione può ella aspettarsi la società moderna da madri siffatte? Il materialismo, il sensualismo, l'orgoglio e la mollezza, i gusti frivoli e i grossolani istinti essendo innati nelle loro viscere rinascerebbe il paganesimo da questa razza degradata, se la forza vitale della Chiesa Cattolica sviluppata in altri cuori, non fosse pronta a lottare contro questi principj di depravazione.

Più d'una volta sono stato curioso di sapere, cosa mai ci passi nella mente di queste donne leggere, (supposto che ci passi qualche cosa) quando leggono alla Messa certi luoghi del Vangelo, per esempio, quello che segue:

« Gesù vedendo la moltitudine l'ammaestrava dicendo:

« Beati i poveri di spirito, perchè di questi « è il regno de'Cieli.

Digitized by Google

« Beati i mansueti; perchè questi possede-
« ranno la terra.

« Beati coloro che piangono, perchè questi
« saranno consolati.

« Beati quegli che hanno fame e sete della
« giustizia; perchè questi saranno satollati.

« Beati i misericordiosi; perchè questi tro-
« veranno misericordia.

« Beati coloro che hanno il cuor puro;
« perchè questi vedranno Dio.

« Beati i pacifici; perchè saranno chiamati
« figli di Dio.

« Beati quelli che soffrono persecuzione per
« amore della giustizia, perchè di questi è il
« regno de'cieli.

« Beati voi quando gli uomini vi maledi-
« ranno e vi perseguiteranno per causa mia.
« (S. Mat. c. V. I II.) »

Questo linguaggio dee parer loro molto strano, se capiscono qualche cosa.

Digitized by Google

I.

Beati i poveri di spirito

Vale a dire coloro che non hanno alcun attacco ai beni di questo mondo.

Quando Dio mandò il figlio suo sulla terra per istruire e salvare gli uomini, dettegli una madre povera, e lo fè nascere in una stalla sopra della paglia. Era questa una solenne lezione, data alla ricchezza, all'orgoglio. all'ambizione e alla sensualità, che il Messia veniva a combattere: ella riassumeva la sua dottrina, e metteva in aperto tutto il suo disegno. Non deve dunque recar maraviglia se si sente di nuovo la stessa lezione al cominciamento della sua predicazione.

Ma, come dovettero restare sbalorditi i ricchi farisei, cotanto altieri e sensuali, quando intesero proclamare questa nuova massima. « Beati i poveri! » Senza dubbio montarono in collera, quando il Salvatore aggiunse: « Guai a voi, o ricchi; perchè avete ricevuto quaggiù la vostra consolazione. Guai a voi che siete

Digitized by Google

satolli; perchè soffrirete la fame. Guai a voi, che adesso ridete, e ricevete omaggio dagli uomini; perchè piangerete, e gemerete ». (S. Luc. VI, 24,)

Allora, come ora, si pensava tutto il contrario: « Beati i ricchi, si diceva, e malanno ai poveri. Felici coloro che hanno dei bei palazzi, numerosa servitù, magnifici equipaggi, e danaro per soddisfare a tutti i capricci. Beati coloro che hanno grandi dignità, e numerosi adulatori, o che riposano in molle ozio, passando in festa i giorni e le notti senza nulla negare alle loro passioni. Vi ha egli condizione più invidiabile dell'esser considerati, di viver nei piaceri, di sempre ridere e cantare, ed avere il paradiso in questo mondo » ? Ecco ciò che si diceva, e che si dice anche adesso da per tutto. Vi è di certo un rovescio di medaglia, ma di ciò non se ne fa parola; il cuore si lascia prendere al fascino degli onori, delle ricchezze e dei piaceri.

Non credo dunque di fare un giudizio temerario a supporre, che Nostro Signore medesimo da certe persone del giorno non sarebbe gradito di più, che lo fosse dai farisei, se ritornasse a ripetere le stesse sentenze. An-

Digitized by Google

cora vi sarebbe chi si mettesse a ridere, e chi se n'adontasse, e solamente un piccol numero rimarrebbe presso di lui per ascoltarlo.

Credete voi che l'aristocrazia del danaro, le galanti delle nostre città, le dee della mollezza, del passatempo e del piacere, anche senza uscire da quelle, che sono più fedeli alla messa del tocco, credete voi, che sarebbero molto disposte a seguitare siffatta dottrina? No, certo; le più ferventi perderebbero tutta la divozione, se gli si richiedesse di credere al Vangelo, e di ammetterne i principj. Fin ad ora elleno sono state Cristiane senza tutto questo.

Le Signore A. A„ le quali ecclissano tante ambiziose mediocrità per la splendidezza della *toilette* e il lusso degli equipaggi, si credono in diritto di fare qualche obiezione: « l'Evangelista San Luca, dicono esse, si è lasciato andare a qualche esagerazione. Che mal vi può essere ad avere delle ricchezze legittimamente acquistate, e godersele con moderazione? Perchè sarà egli proibito di avere delle carrozze, della servitù, e un vestiario conveniente al grado? Non si potrà egli sedere ad una tavola decente, mangiar delle vivande ben preparate, starsene bene, ridere ed onestamente divertirsi senza

Digitized by Google

incorrere le maledizioni del cielo? Iddio non potrebb'essere così difficile: egli non condanna se non gli abusi e gli eccessi: ma tutti sanno che noi ne siamo incapaci.

La conclusione di queste Signore è questa, che le possono continuare a vivere nel fasto, nella mollezza, nell'allegrie, nei passatempi, e in tutti i raffinamenti della voluttà, senza che le anime loro corrano rischio alcuno in quella via di mezzo tracciata alla loro fantasia dalle più corruttrici passioni.

Ma, signore, voi certamente avete dello spirito, e le vostre belle teste figurano meglio per le interne doti, che per gli ornamenti esteriori; ditemi dunque un poco, che ve ne pare di questa esclamazione del Salvatore a proposito di quel giovane troppo attaccato a' suoi beni?

« Oh! qnanto è difficile per un ricco l'en-
« trare nel regno de'cieli!

« Di bel nuovo vi dico che è più facile ad
« un cammello il passare per la cruna d'un
« ago, che ad un ricco l'entrare nel regno
« de'cieli.

« Udito ciò i discepoli ne restarono molto
« ammirati, e dicevano fra loro; chi potrà
« dunque salvarsi?

Digitized by Google

« Ma Gesù guardandoli, disse loro; impos-
« sibile è questo, appresso gli uomini, ma ap-
« presso Dio tutto è possibile. (S. Mat. IX. 23).
Vale a dire l'uomo non giungerà a questo giammai, senza una grazia speciale di Dio che stacchi il di lui cuore da'beni temporali, e lo difenda dalle tentazioni, che ne sono la sorgente.

Sta ora a voi, Signore, vi cedo la parola.
— Ma io vi assicuro che noi non siamo attaccate al danaro, che tendiamo poco agli abbigliamenti, che il nostro cuore non è meno modesto sotto il vestito di seta, che sotto quello di saia, che finalmente non facciamo alcun uso proibito dei beni, di cui il cielo ci è stato largo: ne potete star certo.

— Gentilissime signore, io mi guarderò sicuramente dal formulare contro di voi verun'accusa personale; nè la civiltà, nè la giustizia me lo consentono. Io non so niente, non mi occupo che della parola del Signore. Ma poichè voi lo rispettate, permettetemi di citarvi un esempio che può dar luogo a qualche inquietudine sul valore della vostra giustificazione al tribunale del Giudice Sovrano. È Gesù Cristo che parla:

Digitized by Google

Vi era un certo uomo ricco, il quale si vestiva di porpora e bisso, e faceva ogni giorno sontuosi banchetti.

E vi era un certo mendico, per nome Lazaro, il quale pieno di piaghe giaceva all'uscio di Lui bramoso di satollarsi dei minuzzoli, che cadevano dalla mensa del ricco, e niuno gliene dava: ma i cani andavano a leccarli le sue piaghe. Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angioli nel seno d'Abramo. Morì anche il ricco, e fu sepolto nell'inferno. E alzando gli occhi, essendo tra i tormenti vide da lungi Abramo e Lazaro nel suo seno: e sclamò, e disse; padre Abramo abbi misericordia di me, e manda Lazaro che intinga la punta del suo dito nell'acqua per rinfrescar la mia lingua; imperocchè io son tormentato in questa fiamma. E Abramo gli disse: figliolo, ricordati, che hai ricevuto del bene nella tua vita, e Lazaro similmente del male: adesso egli è consolato; e tu sei tormentato. Ed oltre a tutto questo un grande abisso è posto fra te, e noi. (S. Luc. XVI. 19.)

Che ne dite, Signore? Questo ricco aveva egli maggiori torti di voi?

— Egli non aveva cura di Lazaro; ma noi facciamo l'elemosina. Non lo rassomigliamo in

Digitized by Google

nulla, Signore; e a meno che Gesù Cristo stesso non venga ad accusarci....

— V'intendo; ma lasciatemi terminare la preghiera del ricco nell'inferno: « Io ti prego padre Abramo, che tu lo mandi a casà di mio padre imperocchè io ho cinque fratelli, perchè gli avverta di questo acciocchè non vengano anch'essi in questo luogo di tormenti.

« E Abramo riprese; essi hanno Mosè e i profeti, ascoltino quelli. Ma egli disse; no, padre Abramo; ma, se alcun morto anderà ad essi, faranno penitenza. Ed egli; se non odono Mosè, ed i profeti, nemmeno se risuscitasse uno da morte crederanno.

Voi siete più esigenti, Signore; vorreste che Gesù Cristo stesso venisse a ripetere le medesime parole?

— Quelle non s'applicano per nulla a noi. È vero che siamo ricche di beni temporali; ma siamo povere di spirito: e pratichiamo il vangelo meglio di voi.

Si, si me l'aspettavo; seguitiamo.

Digitized by Google

II.

Beati i mansueti

Senz'appormi, Signore, questa fa per voi; io son per avere il piacere di celebrare le vostre lodi.

Sì, voi siete le figlie di colui, che ha detto con tanta verità: « Imparate da me, che son mansueto ed umile di cuore. » Voi siete veramente modelli di dolcezza e di umiltà. Chi ne dubitasse, se, al sortir della messa su i gradini della chiesa osservi il vostro modesto atteggiamento, e la grazia del vostro sorriso, quando salutate le persone di vostra conoscenza, ne sarà pienamente convinto. Quanto a me son rimasto sempre incantato all'amenità delle vostre maniere, e m'ascrivo di cuore tra il numero de'vostri ammiratori.

Non so nemmeno capire quel, che dice di voi la servitù. Debb'io venire a rivelazioni? Pretendono che non siate sempre così amabili; vogliono che abbiate dei momenti di cattivo umore, che siate talvolta di una suscettibilità

Digitized by Google

rivoltante, che allora gli parliate con arroganza come a dei vili schiavi, e che, per far loro meglio sentire la contessa o la marchesa, vi rivoltiate alla foggia delle dee d'Olimpo sdegnate. È egli ciò verosimile, per chi vi ha vedute così graziose ne'vostri saloni? Io amo meglio di credere che siano essi troppo suscettibili; e che mentre li trattate in modo autorevole, non vi dimenticate che son vostri fratelli, che Dio gli stima al pari di voi, e gli darà in cielo un posto più elevato, purchè abbiano maggior virtù.

So che vi sono delle eccezioni, e voi medesime le confessate compiangendole. La Signora B., per esempio, venuta in grande stato non si sa come, senza merito alcuno, di cui l'orgoglio supera non poco l'ampiezza della sua crinolina, e l'altezza de'suoi pennacchi, crede guadagnarsi stima, guardando con sdegno le compagne di poco fà, e prendendo un aria da sultana con gl'inferiori. Dalla mattina alla sera contende colla servitù, non cessa di far rimproveri alle sue operaie, questiona co'suoi fornitori, e niuna merce trova di suo gusto; disputa con tutti per sistema, onde farsi più rispettare, ed esser meglio servita. Se la prende

poi delle più piccole parole, di una svista, di una pretesa mancanza di riguardo, e lo fa sentire con parole acerbissime, e con un procedere veramente insultante. Chi le da il diritto di vessare, e d'insultare così? Forse la sua ricchezza, il suo palazzo, i suoi mobili, i suoi equipaggi, la carica del suo marito, e il timore, che egli incute ai mendichi? In casa sua tutta è d'oro, d'argento, di bronzo, di seta e di veluto; la cosa meno pregevole, dicesi, è la Signora. Tristo paragone, cui non dovrebbe mai incorrere una donna di spirito.

La Signora C. è stata guasta dall'orgoglio fin da piccina; ella è piena di pretensioni, scortese e sciocca. Se non gli fate degl'inchini se l'ha per male, e diventa difficile: se la contrariate, si stizza, vi tira delle dure parole per pungervi, e verrebbe anche all'ingiurie, se non gli cedeste a tempo. È una dispettosa di tal fatta, che mentre non sa soffrir nulla, vorrebbe che gli fosse tutto perdonato. Aggiungete, che non se l'è mai potuta intendere con nessuno.

Il pover uomo del suo marito, che è la bontà in persona, non ne può più, e cerca di star poco in casa per averci meno che fare.

Digitized by Google

Tutti dicono, che è troppo buono; ed è vero. Un uomo di altro carattere colla sua autorità avrebbe insegnato a questa Signora tenere il suo posto, e stare all'obbedienza. Indubitatamente ella avrebbe fatto del chiasso, e non sarebbe venuta al dovere, senza fare degli scandoli. Ma il Signore C. che ha voluto evitare le contese, ha preferito addicare il governo della casa, e limitarsi a visitare i suoi terreni. Alcuni lo lodano; altri lo biasimano, e voi che ne dite, amabili lettrici?

Non è questo il fatto vostro, Signore; Voi avete della religione. Voi praticate le virtù confacenti al vostro sesso, voi non ignorate il rispetto e la sommissione dovuta ai vostri mariti, e vi guardate bene di non usurpare la loro autorità. Il precetto di San Paolo, e i consigli di Lui sulla modestia vi son sempre presenti alla memoria. Abbiatene le mie felicitazioni.

Voi non v'irritate mai alle loro osservazioni, mai loro ne fate delle impertinenti, mai vi opponete; ma sempre fedeli a quel fare umile e dolce, che vi sta così bene, edificate i vostri figlioli e la servitù con dei vivi esempi, molto più efficaci delle parole per l'insegnamento dei propri doveri.

Ecco ciò che io penso di voi, Signore; e finchè i vostri mariti non mi abbiano assicurato del contrario, non darò fede nè alle dicerie delle cameriere, nè alle critiche maliziose delle comari.

III.

Beati coloro che piangono perchè saranno consolati

Qui temo di non ci trovar daccordo: molte Signore non sdegnano di far vedere le lacrime; ma anche queste ora forse non converranno meco.

« Beati quelli che piangono! esclama la Signora D. Giusto cielo! che significa questo?

— Non vi allarmate, di grazia; Nostro Signore promette delle consolazioni per quelli che piangono: non lo trovate buono?

— Sì, ma farne una beatitudine! Ci é sotto qualcosa che ci sgomenta.

— Sareste voi figlie di qualche profeta? Nostro Signore infatti proclama esser più van-

Digitized by Google

taggioso piangere, che ridere, che i piaceri del mondo son molto pericolosi, che la strada che conduce al cielo non è punto una via larga, e seminata di rose, ma piuttosto un sentiero stretto, difficile coperto di spine, che la corona dell'immortalità sarà il prezzo di un lungo e penoso combattimento, che finalmente l'unica via sicura è quella della mortificazione, e della penitenza. Cosa ne dite?

A queste parole la figura della Signora D. si scompone, e prende un'aria tutta costernata. Allevata fin dalla culla in braccio alla mollezza, servita sempre da numerosa corte, e circondata di tutti i godimenti che la ricchezza prodiga alla sensualità, ha in orrore ogni sofferenza, e la più piccola fatica la sgomenta. L'andatura, il portamento, il parlare, tutto in Lei è languente, non ha nemmeno la forza di pronunziare certe consonanti, che richiedono qualche sforzo di lingua. Non sa che ridere, scherzare, ricevere de'complimenti e renderne. Va nondimeno ai teatri, ai balli, alle veglie, alla passeggiata, in carrozza è vero, e attorniata di servitori, e con tali precauzioni che il suo caro corpo sia libero da ogni incomodo, e nulla manchi al pascolo de'suoi voluttuosi sentimenti.

Digitized by Google

Ella credesi nata al piacere, e tutte le facoltà dell'anima di lei sono applicate a questo nobile fine.

Se gli mostrate il cielo, e gli dite, che lassù vi si può essere anche più felici, i suoi begli occhi si bagnano di lacrime, e il suo cuore manda un sospiro; tanto ella ama di esser felice! Ma se le togliete il velo che ne cela il cammino, e le pronunziate la parola croce, mortificazione, penitenza, rabbrividisce per lo spavento « O Dio! far penitenza! e perchè di grazia? La nostra vita non è poi riprovevole. Che le macerazioni convengano ai grandi colpevoli, ai peccatori, alle peccatrici, sta bene; ma noi non siamo di tal fatta. Non facciamo le nostre preghiere mattina e sera, se nessuno ci disturba? Non ascoltiamo la messa di mezzo giorno tutte le domeniche, quando non siamo infreddate, o stanche? Non soddisfiamo al precetto pasquale nel debito tempo? A quante prediche andiamo nel corso d'un anno! Ogni volta che si accatta, siamo le prime a dare, si mandan fiori all'altare della Madonna, siamo di mille congregazioni: Di che volete che si faccia penitenza? E poi quanto costa una dispensa? la pagheremo. Si dee far delle limosine? saremo generose.

Digitized by Google

— Io non ne dubito, e capisco bene, quanto suoni male questa parola, penitenza, per delle Signore, che hanno perduto l'abitudine di levarsi prima dell'undici, che si sdigiunano a letto, che non sanno vestirsi senza l'aiuto della cameriera, che trovano il cotone e la seta appena morbidi assai per la loro delicata pelle, che hanno mani per non lavorare, e piedi per non andare, tranne in carrozza. No, l'austera mortifazione non può avere attrattive per certe beate mortali, use a passare i giorni in conversazioni frivole voluttuosamente sedute sopra molli cuscini, e buona parte della notte a danzare, e a ridere in un amosfera piena di profumi. Ma, ancora che mi rincresca di non darvi nel genio, e mi facciate compassione, io tengo fermo la terribile parola del salvatore. « Fate penitenza; » come richiede la verità e il vostro personale interesse; perchè il giudice sovrano non ascolterà punto le scuse della mollezza e della sensualità.

— Ma noi realmente non possiamo nè digiunare, ne far di magro: la nostra salute è troppo debole, il digiuno ci ucciderebbe, solamente il magro ci fa venire il mal di stomaco. Tutti i medici ci hanno proibito l'asti-

Digitized by Google

nenza. Ah! s'avess'egli un temperamento robusto da potere imitare i Santi; Ma Dio non ce n'ha data la forza.

— Ma, Signora, parla di se, o di altre? Non vede che la sua buona cera la tradisce? Non si rammenta, che quando trattasi di piaceri è infaticabile? Non l'ho vista da me ballare le notti intere? Non ho inteso il suo marito stupirsi, come la potesse reggere in piedi? La maggior parte de'Santi e delle Sante non hanno avuto dal cielo egual sanità e vigore. Io potrei far lo stesso complimento a parecchie Signore che mi sentono.

— Io per me, ho un cattivo stomaco.... E io, soffro di nervi, quando non mangio a suo tempo.... E io soffro delle terribili micranie.... E io non ci vedo più.... E io ne sono impedita dal marito di far di magro... E io.... E io....

Buone, buone, Signore; datevi pace: non me la sento di mettermi con voi. Supponiamo che il giudice supremo sia tutto riguardi per persone così delicate, e piene di buona volontà. Continuate pure a dormire la bella mattinata, mentre i buoni cristiani digiunano; seguitate pure a ballare, quando essi dormono; ridete, fate del chiasso, guardatevi dal piangere, e

Digitized by Google

siate felici in questo mondo, se lo potete; mentre i fedeli fanno penitenza, e pregano per soddisfare la divina giustizia, ed assicurarsi l'eterna felicità.

IV.

Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia

Che vuol dire questa sentenza? dice la Signora E. in un orecchio alla signorina F.; coloro che hanno fame e sete della giustizia.

— Veramente non saprei; ciò dee riguardare i giudici, m'immagino; ma non ha che fare con noi.

Infatti la giustizia e la santità, la sete o il desiderio della perfezione non è punto faccenda di queste due Signore, non ne comprendono nemmeno il significato. Eppure hanno alla chiesa due seggiole di veluto colle loro iniziali; non mancano quasi mai alla messa delle dodici, o della mezza; se non vi sono da principio, vi arrivano sempre prima della fine,

e vanno difilato al loro posto disturbando tutti, per farsi vedere.

E son molti anni che leggono il vangelo; figuratevi con che spirito. Non hanno fame altro che di passatempi, di corse, di comparse e di spettacoli; hanno sete di godimenti, di voluttà, di emozioni, di delirio, di follie ; di che specie, non importa.

A queste Signore badate bene di non parlar di Dio, del paradiso, dell'ultimo fine, e dei mezzi della salute. Le rattristereste; il loro viso ridente addiverrebbe subito tristo, nè mancherebbe loro un serramento di cuore da farle venir meno. A dire il vero in tutto questo non vi può esser nulla da far loro piacere.

Specialmente poi non parlate loro di morte, di giudizio, o d'inferno: gli fareste venire le convulsioni, e potrebbero cadere in una specie di sincope, da doverle reggere e far loro respirare dei sali.

Contate loro piuttosto le nuove, e gli scandali della giornata; ragionate loro d'intrighi, di delitti, di rapimenti e di seduzioni, di matrimoni da fare e da disfare, di contese di famiglia, di separazioni di corpo e di beni, di avvelenamenti, e di corte di assise; parlate loro

Digitized by Google

di cose tetre, rivoltanti, capaci di far rizzare i capelli, queste Signore non sverranno, no: vi ascolterano con tanto d'orecchi, gli occhi brillanti di piacere, e il cuore palpitante di deliziose emozioni: metteranno, se volete, dei piccoli gridi per farvi animo, e quando avrete finito, vi colmeranno di ringraziamenti.

Voi donne, e specialmente se modiste, parlategli pure di *toilette*, di cappelli, di crinoline, di nastri, di dentelle; di mode da cambiare, o da introdurre, criticate le vostre amiche, mettete in ridicolo le vostre conoscenze, ridete pazzamente delle loro disavventure, e se non siete troppo informate, fate delle supposizioni maliziose, mordete insomma senza riguardi, e gli darete veramente nel genio. Per darvene una prova vi stringeranno la mano, vi abbracceranno, vi pregheranno di tornar presto, tanto bramano siffatte notizie.

All'occorrenza entrategli nei teatri, negli attori, nelle attrici, nei pezzi buoni o cattivi, ma specialmente nei cattivi; parlategli di ciò che accade dietro le scene, d'intrighi segreti, di misteri ec. Se abbassate la voce, vi si avvicineranno per non perder sillaba, e le vostre parole saranno tanto più divorate, e gongoleranno di gioia.

Digitized by Google

Ecco di che cosa sono affamate queste Signore. Ma vi ha egli sulla terra altri soggetti degni della loro stima? Ne conoscete voi de'più pregevoli?

E il cielo? e la perfezione? — Queste Signore al cielo ci vanno; la perfezione l'hanno raggiunta. Che gli manca dunque? Osservatele; non vedete, che splendidezza, che treno, che aria! Vi par poco? siete molto difficili.

V.

Beati i misericordiosi perchè questi troveranno misericordia

Queste Signore per loro non hanno bisogno di misericordia, in questo bisogna fargliene pregio, le sono irreprensibili. Il cuor tenero e misericordioso lo hanno fuor di modo. Non saprebbero veder perire nemmeno un uccellino senza sentirsi male, e dover ricorrere all'acqua d'odore. Se un bamboletto cade, o si ferisce un dito, che apparisca una goccia di sangue;

Digitized by Google

tanto basta per attaccargli i nervi. La vista d'un infelice, che soffre, e si lamenta, cagiona loro tal compassione, che non la potrebbero sopportar senza danno.

Ed è questo appunto il motivo per cui non le vedrete mai visitare gl'infermi. Le Signore G. e V., che specialmente m'ispirano queste riflessioni, non comprendono la strana virtù di quelle pie dame, che penetrano nei tuguri della miseria, e senza badare all'infezione, e alla triste vista di quei luoghi, servono loro stesse i malati. « Noi le ammiriamo, esse dicono, con una smorfia su'labbri; ma il cielo non ci ha dato un cuore sì forte. » Vedete, come le sono sensibili, e buone.

Esse fanno però la limosina, e danno all'uffizio di beneficenza, perchè vorrebbero sollevare tutti gli sventurati per non sentirne mai più parlare. Non è egli infatti una crudel cosa, per anime così tenere e generose l'intendere a quando a quando che vi sono dei miserabili, che moiono di freddo e di fame fin sulle porte de'loro palazzi, mentre se la vivono così mollemente in saloni ben riscaldati, e a tavole sontuosissime? Quanti padri, e quante madri son ridotti alla disperazione per mancanza di

Digitized by Google

lavoro, o per malattia, quando esse non sanno in che spendere il danaro, e portano sulla fronte, o sul petto dei diamanti, che basterebbero a nutrire tutti i poveri d'una Città? Quanti infelici fanciulli non hanno vesti da coprirsi, nè calze da calzarsi, mentre la loro guardaroba rigurgita di vestimenta inutili, o messe da parte.? Per così nobili cuori vi è quì certamente ond'esser disturbati, anche in mezzo ai festini e alle allegrie. Ma per lo più queste gran Signore non conoscono i patimenti del popolo minuto: esse hanno altro da pensare!

Il popolo mormora, e pretende che Dio in niun modo abbia dato tante ricchezze ad alcune persone, perchè le nuotino nei godimenti; ma perchè ne facciano parte agl'indigenti, e questo lo ha letto nel vangelo.... Talvolta minaccia di prendersi da se ciò che gli vien ricusato: ha il torto; ma non merita di averne più cura? Si disarmi colla carità.

Caro lettore aiutami a perorare la causa dell'indigenza, ma sii più prudente di me: Le signore, delle quali io parlo sono suscettibili, irritabili, altiere e vendicative. Se gli si dice la verità, lo hanno a male, e quando sono state punte, non la perdonano. Non hanno mai voluto in-

Digitized by Google

tendere il comandamento del Salvatore « Amate i vostri fratelli, come voi medesimi: coloro che hanno, diano a quelli che non hanno: fate del bene a tutti, anche a quelli che vi maledicono, e vi vogliono male. Per siffatto modo rassomiglierete al vostro padre celeste, che fa piovere la sugiada sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti. La vostra ricompensa sarà grande nei cieli, e riguarderò come fatto a me stesso, quanto avrete fatto per il minimo de'vostri fratelli. »

VI.

Beati coloro che hanno il cuor puro perchè questi vedranno Dio

Sù questo rapporto le Signore che frequentano la messa di mezzo giorno possono stare allegre. Allevate nell'innocenza, ignoranti del male, piene d'orrore per tutto ciò che è disdicevole, non sentono pronunziare il nome del vizio, che con disgusto. I loro mariti possono dormir tranquilli: fossero eglino così fedeli !

Digitized by Google

Esse amano, è vero, la galanteria fanno di grandi spese appositamente per esser vagheggiate, subiscono mode contrarie al pudore, vanno a spettacoli molto pericolosi, ma quasi sempre per condiscendenza a'loro mariti, e senza che la purezza del loro cuore nè venga mai menomamente turbata. Interrogatele; non vi è nemmeno l'ombra del pericolo, tanto è incrollabile la loro virtù !

Ecco perchè la pubblica morale è divenuta così conciliante in loro favore. Oggi giorno in pieno cristianesimo la matrona più austera e la vergine più ingenua, purchè ciò sia al ballo, possono mostrarsi mezzo nude agli sguardi degli uomini, senza dare ammirazione; la moda vuole che si lascino abbracciare, e portare in torneamenti di danze voluttuose in mezzo di calda amasfera, e al suono d'inebriante musica, senza che alcuno ci veda nè inconvenienza, nè pericolo; e infine quanto la più raffinata e la più balda civetteria sa porre in opra per eccitar le passioni è permesso alle donne dai costumi della Sala finchè stanno alla veglia. Ma fuori di là è un altro affare; la più audace non oserebbe mostrarsi in istrada per paura che i ragazzi non gli tirassero le sassate.

Digitized by Google

Questa è a un dipresso la storia delle Signore del paganesimo ai misteri di Bacco e di Venere, o delle streghe la notte del sabato. Tutto era permesso finchè durava la festa e la notte; ma venuto il giorno quelle stranezze addivenivano orribili. Bisognava riprender tosto le abitudini di un austero pudore, e le Signore di quel tempo rappresentavano abilmente questa commedia.

Se dobbiamo prestar fede a certe storiette delle veglie d'inverno, il genio della moderna civetteria è in progresso rispetto a quello dei secoli pagani; ha trovato il modo non solo d'imitare le metamorfosi degli dei della favola, ma di accrescerne le piccanti nudità, evitando le pene inflitte agli oltraggi della pubblica morale. Si può quindi sperare, che in grazia della moda, il figurino della *toilette* da ballo, per l'alta borghesia si avvicinerà sempre più alla semplicità dell' assetto di Eva prima di peccare.

Ammirate la virtù delle nostre donne che fanno e vedon fare queste belle cose senza detrimento di sorta pel loro pudore! Per esse, questi strani e indecenti divertimenti, non son altro che semplici buffonerie. Il loro cuore in

mezzo a queste scene, credeteci.... resta d'una innocenza che non da luogo a sospetto.

Esse vanno a tutti i teatri, assistono ai drammi i più passionati, e si abbandonano alla emozione più pericolosa senza mai provare un cattivo pensiero. Al contrario c'imparano a detestare ciò che è male, e non risentono altro che disgusto per ogni sorta d'immoralità; e ritornate a casa in seno della giovane famiglia danno le piú edificanti lezioni alle loro figlie. Avreste voi l'impertinenza di muovere il minimo dubbio?

La civiltà me lo niega: ma credete voi, Signore mie, che i buoni esempi alle vostre figlie non fossero più efficaci delle semplici parole? Potrei dirvene più d'una in appoggio della mia opinione, ma temerei di abusare della vostra attenzione, e di ritardare alcuno dei vostri piaceri.

VII.

Beati i pacifici

Voi amate la pace, Signore, me lo attestano gli sforzi che fate per mantenerla in famiglia, e per vivere in buon armonia con tutti. Ne

Digitized by Google

conoscete il pregio, e ne provate il bisogno. Quante concessioni non fate ai caratteri difficili! Che zelo, e che abilità non spiegate per guadagnare il cuore di tutti, per dissipare le nubi, e far regnare la gioia per tutto, dove voi siete!

Quand'anche non fosse nota la religione, e la virtù vostra, da cui emana, e posa cotanto amor per la pace, basterebbe veder l'amenità de'vostri visi, e la graziosa urbanità delle vostre maniere per esserne pienamente convinti. Chì, sia pur burbero quanto volete, non sarebbe commosso a tratti così civili e delicati?

Se dunque questa amabile pace non sempre regna nelle vostre case, cio è chiaro, che non dee avvenire che per colpa de'vostri mariti. I mariti d'oggi giorno per lo più hanno tanto poca religione, e in conseguenza tanto poca virtù! Dio solo sa quanto fanno soffrire le mogli, quegli angioli di pietà e di dolcezza, che non gli si oppongono mai senza necessità, e che non hanno per difendersi che le proprie lacrime.

Si dice, lo so, che talvolta avviene il contrario; che certe mogli son triste al pari dei demoni, e certi mariti dolci come agnelli; che queste megere non possono nè vivere in pace, nè soffrire che altri seco ci viva, e che fanno

Digitized by Google

morire di dispiaceri i mariti, dei quali dovrebbero formare la felicità; ma queste tali non hanno nè fede, nè cuore, nè ragione; non vi rassomigliano per niente, e vanno di rado alla messa.

Ma quanto è maligno il mondo! Dice, e ridice; senza tener conto delle eccezioni, che due donne non possan vivere insieme senza pizzicarsi, e questionare; anzi vorrebbe, che molte delle pretese divote non fossero punto meno difficili dell'altre. Non vi pare questa una pretta calunnia, un enorme esagerazione? Io forse son troppo benigno, ma, per dire il vero, non ho visto nulla di simile dal canto vostro. Voi sapete sopportare i difetti altrui, nè gravate alcuno dei vostri, Voi non conoscete nè l'odio nè la gelosia; la vostra lingua non parla mai a carico di nessuno, le vostre parole son tutte miele e le vostre azioni animate dalla carità. Quanto mi par facile vivere in buona armonia con voi!

Se fate delle burle spiritose, lo fate per rallegrare la conversazione; se criticate le parenti o le amiche, lo fate per obbligarle a parlare, e a difendersi; se talvolta movete delle dispute lo fate per dilucidar le questioni; voi non sempre cedete, è vero, ma questo solamente avviene quando avete ragione; voi siete irremovibili,

Digitized by Google

ma solo quando il dovere parla, e la coscienza si fa sentire.

Per esempio, la Signora N. è rotta colla sua vicina. Ma era possibile intendersela con una creatura simile? Piena di pretensioni, e sciocca fino all'ultimo segno ha il più villano carattere che trovisi al mondo; sempre permalosa e testarda non conosce riguardi per nessuno. La romperebbero seco fin gli angioli del cielo. V'è egli da stupirsi che non abbia potuto sopportarla la Signora N. che è semplicemente un angiolo della terra?

Voi conoscete la Signora N. ella non ha potuto vivere col suo marito, ch'egli era un capo ameno. È questa, una donna padrona, come dicono i contadini: sospira la pace da venti anni in poi, e la domanda a Dio nelle sue preghiere. Sarà ella esaudita? Le persone che la conoscono pretendono di no. Pertanto ella non manca di trovarsi alla messa di dopo mezzo giorno.

Digitized by Google

VIII.

Beati coloro, che sono perseguitati per la giustizia

Queste Signore credono che il tempo delle persecuzioni sia passato, e che non abbia a ritornar piu; in conseguenza per loro questa massima non ha più oggetto.

Infatti, mercè la tolleranza del secolo, e della loro abilità per accordare le cose del mondo con quelle di Dio, le moderne cristiane non trovano quasi mai veruna opposizione. Primieramente la poca divozione che professano non da punto ombra a'loro mariti; anzi, se volete le hanno caro, e so di buon luogo, che gliene desidererebeero d'avvantaggio, per certe ragioni, che le dicono solamente in un orecchio agli amici. Poi esse hanno una religione così comoda, e una coscienza così pieghevole che non si trovano mai sgomente a conciliare le cose più inconciliabili. Finalmente i loro confessori, se pur ne hanno, sono costretti a stare a quel che gli dicono. Gli può egli mancare scuse? Non hanno il fermo volere dei mariti, la salute,

Digitized by Google

la forza delle circostanze, e per giunta l'immancabile purezza delle intenzioni? D'altronde lascierebbero tutte le divozioni, se venissero trattate, come si conviene: vi ci son tanto poco portate!

Non vi sono forse altre religioni più divertevoli, e comode? I protestanti non si confessano, non digiunano, nè fanno penitenza; son tenuti solamente a portarsi al tempio la domenica per legger la Bibbia, da cui prendono, e lasciano ciò che loro piace.

La Signora P. ha trovato anche di meglio: essa segue lo *spiritismo*, venuto in seguito delle tavole giranti, e che fa mirabilia in America. Questa religione, viene insegnata dagli spiriti, che la predicano facendo ogni sorta di stravaganze. Vi menano davanti i morti che volete, e gli fanno dir cose della massima importanza. Accadono delle scene da far piangere, ne accadono da far paura, e ve ne sono da far morir dalle risa. Poi dopo la morte vi è la metempsicosi, il rinascimento in altri corpi, l'emigrazione in altri pianeti, nuovi matrimoni, e nuovi piaceri variati fino all'infinito. Che belle cose per anime che anelano emozioni ed avventure! Molte signore sarebbero tentate di provare sif-

Digitized by Google

fatte emigrazioni; ma il buon senso ritiene per ora le più moderate. Il buon senso e così potente! Dio abbia pietà delle povere teste, che ne sono sprovviste.

CONCLUSIONE

Nostro Signore aveva detto: « Nessuno può servire a due padroni, a Dio, e al danaro. » Gli Apostoli e i primi fedeli avevano preso queste parole alla lettera, e non credevano che si potessero accordare insieme il servizio di Dio, e del mondo. Avevano la semplicità di fuggire le feste dei pagani, di non comparire ai teatri, e di menare una vita austera, spartita fra il lavoro, la preghiera e le opere di carità. Molti spingevano ancora il loro fervore fino a vendere i beni, ed erogarne il prezzo ai poveri, onde farsene un tesoro nel cielo. Buona gente era questa, che la fede salvava! I moderni cristiani, a quel che sembra, hanno trovato il segreto di serbare con profitto il loro danaro, ed anche di appropriarsi talvolta senza scrupolo quello degli altri. Le gran Signore poi hanno

Digitized by Google

detto altresì ; « Esservi con il cielo degli accomodamenti. » Infatti esse vanno a tutte le feste del mondo, a tutti gli spettacoli, a tutti i piaceri di giorno e di notte, senza punto adirarsi con il buon Dio. Per passarsela delle promesse, che hanno fatte nel battesimo, le une non credono più al demonio, le altre dicono, che non va mai, dove vanno loro. A dir breve, hanno la pretensione, dopo di aver goduto di tutte le dolcezze della vita presente, malgrado il vangelo, e l'epistole degli Apostoli, di entrare come gli altri, in paradiso; e talune hanno anche concepito l'audace speranza di farsi condurre fino alla porta in *cabriolet*, e d'introdursi in veste da ballo.

Lo vedremo come anderà; se l'audacia di queste Signore imporrà a Dio.

FINE

PROPRIETÀ LETTERARIA

Digitized by Google

464

INDICE

Digitized by Google

Digitized by Google



Google

Digitized by Google